



SINOSSI INTERVENTI

VENERDÌ 4 OTTOBRE 2019

KEY NOTE

09.30 - 10.30

Lisa Glahn - Formatore di PV - Germania

Il video partecipativo: strumento di valorizzazione e sensibilizzazione

Il Video Partecipativo è uno strumento con un grande potenziale per creare nuove consapevolezze negli individui, nei gruppi di pari e nelle comunità. Ma cosa significa video partecipativo? Come si può utilizzare questa tecnica con individui emarginati come detenuti, migranti, ragazzi in dispersione scolastica, senzatetto, rifugiati, disoccupati, anziani? E nelle scuole, per promuovere l'autostima, risolvere i conflitti e facilitare i processi di decisione? Nel corso di questo intervento vedremo i principi base di questa tecnica e i suoi benefici, attraverso l'esperienza diretta in numerosi contesti.

10.30 - 11.30

Iain Shaw - Media Education - Regno Unito

L'apprendimento trasformativo tramite il Video Partecipativo - Comprendere il messaggio e sostenerlo

Siamo filmmaker sociali. Conosciamo il potere delle storie: sono la via per entrare in relazione con gli altri e il mondo, creare un impatto su persone, comunità e ambiente e sviluppare il dibattito necessario per favorire il cambiamento. Il nostro modo di lavorare implica due percorsi paralleli. Il primo è per l'individuo: con noi le persone fanno film tratti dalla loro esperienza di vita. Siamo facilitatori creativi e offriamo esperienze di apprendimento trasformativo per sviluppare fiducia, autostima e consapevolezza del proprio potere. Il secondo percorso è per la società: attraverso la visione dei film, le persone capiscono meglio la vita degli altri, cambiano le loro attitudini, iniziano a confrontarsi, assumendo una posizione che riconosce e abbraccia la complessità. In Scozia le Istituzioni stanno coinvolgendo sempre più i cittadini nelle decisioni, mostreremo esempi di come il video partecipativo può essere molto utile.



12.00 - 13.00

Cristina Maurelli – Liberi Svincoli e Università degli Studi di Brescia - Italia
Fare cinema come occasione di cambiamento: il metodo PVCODE

Detenuti, tossicodipendenti, minori in difficoltà, disabili (ma anche studenti e abitanti di un quartiere o di una cittadina) possono diventare ideatori e realizzatori di un film che li riguarda? La risposta è sì: fare cinema è infatti una straordinaria opportunità educativa, un'occasione di riflessione, empowerment e cambiamento per i singoli individui e per le comunità. Nel corso del keynote verranno presentate alcuni case studies per illustrare tutte le fasi (dalla scrittura alla distribuzione) del metodo PVCODE (Participatory Video for COmmunity DEvelopment–Video Partecipativo per lo Sviluppo di Comunità).

WORKSHOP

15.00 - 18.00

Iain Shaw - Media Education - Regno Unito

Il video partecipativo - Dalla consapevolezza all'azione

Un workshop particolarmente indicato a professionisti che lavorano in contesti comunitari. Attraverso la visione di numerosi esempi, mostreremo come il video partecipativo può essere utilizzato in una grande varietà di situazioni. Si mostrerà come si lavora quando si approccia una comunità: individueremo i messaggi chiave e discuteremo l'impatto di questi sull'organizzazione. In particolare, si toccheranno i temi etici legati alla visibilità e alla riservatezza. Riprenderemo con gli smartphone così da fare esperienza e riflettere su come questo lavoro può funzionare nei diversi contesti lavorativi.

15.00 - 18.00

Federica Pesce - Melting Pro - Italia

Come mostrare il vero sé. Digital storytelling per l'empowerment.

Lo storytelling digitale è uno strumento altamente versatile che permette di realizzare brevi video di 2/3 minuti narrati in maniera autentica e in prima persona. Tra le numerose applicazioni, offre la possibilità di riflettere sulle proprie competenze e di comunicarle in maniera originale e creativa ed è particolarmente indicato per percorsi di empowerment.

Durante il workshop saranno presi in esame alcuni punti salienti del percorso laboratoriale standard, coinvolgendo attivamente i partecipanti in attività utili per la stesura dello script e per la ricognizione delle competenze.



SABATO 5 OTTOBRE 2019

KEY NOTE

09.30 - 10.30

Soledad Muñiz - InsightShare - Regno Unito

20 anni di PV: le attività di InsightShare nell'amplificare e supportare le comunità, guidandole verso il cambiamento.

InsightShare si occupa di sviluppo di comunità. Il nostro lavoro combina al meglio comunicazione, tecnologia e tecniche partecipative e permette di supportare le comunità nell'esplorare i temi rilevanti e trovare soluzioni per le sfide che debbono affrontare. Come professionisti leader nel campo del video partecipativo, abbiamo lavorato con le comunità più emarginate nel mondo, facilitando centinaia di progetti in oltre sessanta paesi, e affrontando un'ampia varietà di problemi. Fondata nel 1999, InsightShare si impegna a migliorare l'uso del video partecipativo in tutte le sue forme e a costruire un movimento che sostenga il suo ruolo di potente strumento di coinvolgimento della comunità.

10.30 - 11.30

Michele Aiello- Zalab Film - Italia

La potenza dell'auto-narrazione nel laboratorio di cinema documentario. Il caso di Flying Roots.

La videocamera non è uno strumento neutro. Il laboratorio di video partecipativo è uno dei processi creativi in cui questa verità viene svelata e praticata per rispondere al bisogno primario di riattivare e sviluppare narrazioni marginali nel discorso pubblico. Il laboratorio può prendere la via di un processo tanto collettivo quanto individuale. L'auto-narrazione è una delle forme più potenti tra i processi creativi individuali, un momento in cui i singoli utilizzano il mezzo audiovisivo per parlare di sé (e con sé) in termini universali. Passando per diverse esperienze laboratoriali, l'intervento prende come caso studio il laboratorio "Flying Roots", che ha portato tre adolescenti a produrre un cortometraggio documentario alla ricerca della propria identità.



12.00 - 13.00

Nicola Mai - Università di Kingston (Londra) - Regno Unito –
Assemblando Samira e Travel: film etnografici partecipativi come metodologie strategiche per comprendere e rappresentare l'umanitarismo sessuale.

Per far riconoscere i loro diritti ed evitare la deportazione, le donne, gli uomini e le persone transgender migranti che vendono sesso devono rappresentare le loro biografie ed esperienze alle autorità secondo criteri stereotipati di vittimizzazione e tassonomie di genere che prevalgono nel Nord globale. Spesso questi criteri e tassonomie agiscono come vere e proprie frontiere umanitarie escludendoli dalla protezione e dall'asilo. Travel (63 min) racconta la storia di Joy, una donna nigeriana che vende sesso a Parigi dopo aver ottenuto asilo come vittima di tratta; Samira (27 min) mostra Karim, un rifugiato algerino che vende sesso come Samira di notte dopo avere ottenuto l'asilo in quanto donna transessuale e che ora vuole tornare a casa come capo della sua famiglia.

WORKSHOP

15.00 - 18.00

Elena Verri, Chiara Gugliotta - Studio Caravatti_Caravatti - Italia
Mnemosine: storie urbane tra oblio e memoria

Un'esplorazione in città per interrogarsi sul rapporto tra noi e un luogo; un'occasione per perdersi nelle sue trame e catturare tra pietre ed elementi frammenti della nostra memoria addormentata. La città come matrice che attraverso la tecnica grafica del frottage risveglia esperienze del nostro vissuto o suggerisce visioni di scenari futuri.

15.00 - 18.00

Lisa Glahn - Formatore di PV – Germania
Muovere i primi passi nel PV: filmare con lo smartphone

Cosa significa affidare una macchina da presa ai partecipanti e dare loro il potere di esprimersi? Con semplici esercizi si potrà avere un piacevole assaggio di cosa può essere il video partecipativo. Alla fine del workshop conoscerete qualcosa in più di voi stessi e degli altri partecipanti e avrete fatto il vostro primo video comune. Siate aperti, curiosi e buon divertimento!



DOMENICA 6 OTTOBRE 2019

KEY NOTE

09.30 - 10.30

Emanuela Mancino – Università degli Studi di Milano-Bicocca – Italia
Il cinema come trama collettiva

Cinema ed Educazione si incontrano in plurimi territori del sentire, del pensare, del desiderare e del raccontare. Le narrazioni che ne derivano divengono trame in grado di risignificare il significato, di permettere l'assunzione di nuovi protagonismi, di nuovi destini di senso. L'esperienza del cinema come contesto, medium, linguaggio e dialogo formativo inquieto, ha prodotto percorsi formativi, ricerche e testi che restituiscono al cinema il ruolo di pratica contemporanea di educazione, di costituzione identitaria, di mediazione tra narrazione individuale e modelli sociali e culturali collettivi.

10.30 - 11.30

Tessa Boeykens e Maarten Hendriks- Università di Ghent - Belgio –
Messa in scena e styling della politica quotidiana. Il filmmaking etnografico in Congo e Guatemala tra azioni di Kung Fu e propaganda storica

Rifletteremo su come e perché abbiamo sviluppato un metodo di filmmaking partecipativo per esplorare le politiche quotidiane in luoghi post-conflitto. Hendriks ha realizzato un film di finzione con le gang di Goma (Repubblica Democratica del Congo) nel quale le gang si sono rappresentate attraverso film d'azione alla Bruce Lee e Jean Claude Van Damme. Boeykens ha esplorato le narrazioni storiche e la resistenza delle comunità indigene del Guatemala: il film inaspettatamente è diventato il resistere a una diga idroelettrica. Il filmmaking partecipativo si è trasformato in uno strumento per esplorare la capacità narrativa collettiva e il realizzare "storia condivisa" in difesa del territorio.



11.45 - 12.45

Chris High- Linnaeus University - Svezia –

Il video partecipativo da differenti angolazioni. Identità, amore e mediazione

Questo intervento esplora, all'interno della pratica del video partecipativo, il tema dell'identità, dal punto di vista dell'amore e del riconoscimento. High ha studiato le modalità differenti che professionisti, membri della comunità, ricercatori, attivisti mettono in campo nella pratica di video partecipativo. Questo evidenzia alcune trappole concettuali che possono rendere difficile il video partecipativo: il progetto non è un progetto, una comunità non è una comunità, la valorizzazione può diventare disvalore e attrazione di interessi materiali. Si darà poi spazio alla valorizzazione delle differenze e al potere della mediazione. Per finire si parlerà delle conseguenze in termini di lungo e breve periodo e di etica di cura e amore.